

## UN APPELLO DEL CONSIGLIO PASTORALE IN FAVORE DI CHI CERCA UNA CASA DA ABITARE

Uno dei temi urgenti su cui la nostra Comunità Pastorale si sta interrogando è il tema dell'ABITARE dal punto di vista del diritto di ogni persona di disporre di un luogo in cui sentirsi a casa, al sicuro, di avere una sistemazione per sé e per la propria famiglia. La casa vissuta come opportunità di vita ricevuta e messa a disposizione, e non solo come bene o come oggetto di investimento, seppur prezioso. In questo senso rileggiamo alcune pagine del settimo rapporto sulla povertà della Diocesi di Milano della Caritas Ambrosiana, che risale a 10 anni fa, ed aveva un titolo molto eloquente "Case senza abitanti e abitanti senza casa". Sono pagine ancora oggi di grande attualità. Il rapporto raccoglieva anche alcuni interventi sul tema del compianto Arcivescovo di Milano Card. Dionigi Tettamanzi, dei quali riportiamo il seguente passaggio:



*Un problema tra i molti che agitano la città mi ha particolarmente colpito. Si tratta della questione della casa e dell'abitare la città. Mi ha colpito sia perché tale questione è oggi quanto mai dirompente, sia perché allude simbolicamente e sinteticamente alla dimensione dell'accoglienza, del radicamento nella città, delle famiglie e, ancora più profondamente, di una vita dignitosa e serena.*

Anche nella nostra città il problema della CASA ci appare oggi dirompente: da un lato molti alloggi rimangono vuoti, per diverse ragioni – tra cui anche il saldo negativo tra nascite e morti – e molte case restano sfitte per anni; dall'altro molte famiglie si rivolgono alle parrocchie e ai servizi della Caritas alla ricerca di un alloggio dove vivere con la propria famiglia, anche per un tempo limitato, il tempo necessario per costruire una più solida autonomia lavorativa ed economica, a volte dopo un periodo di fatica dovuto alla perdita del lavoro o ad un trasferimento.

La situazione appare paradossale: da un lato i proprietari chiedono il massimo delle garanzie e pongono condizioni sempre più rigide, seppur comprensibili; dall'altro chi cerca casa vive una precarietà legata all'attuale mondo del lavoro, che non offre immediate e assolute garanzie, ma opportunità gradualmente e progressive. La stessa Caritas della Comunità Pastorale ha in carico, sia con il progetto Decima sia con la rete di accoglienza temporanea, diversi nuclei familiari sia italiani sia stranieri, che **sarebbero in grado di pagare un affitto** ma non riescono da mesi a trovare la disponibilità di una casa.

**Per questo motivo il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale S. Eufemia sente la responsabilità di fare un appello a chiunque avesse un appartamento libero o ne fosse a conoscenza, affinché si renda disponibile a considerare la possibilità di metterlo a disposizione di chi cerca una soluzione abitativa.**

La Caritas, per le famiglie conosciute e prese in carico, è disponibile ad accompagnare l'incontro, affiancare le famiglie nella costruzione della loro autonomia abitativa, favorire la crescita di una progressiva fiducia, nei modi e nei tempi che si potranno stabilire.

Sappiamo che si tratta di costruire processi che contribuiscano a far crescere i legami di comunità.